

PROMETEO

RUBRICA IN COLLABORAZIONE CON



Aria
Aree Interne e Appennini
CENTRO DI RICERCA



ORIENTAMENTO O DISORIENTAMENTO? CRONACA DI UNA “GUERRA FRA POVERI”

Un intervento sul valore e sulla funzione dell'orientamento scolastico, nello scenario di una popolazione scolastica che decresce incessantemente, soprattutto nei comuni del Molise interno

di Stefania Silvaroli

Subito dopo la famiglia, la scuola è la principale agenzia di educazione e di apprendimento, è la seconda casa dell'adolescente. L'obiettivo che deve perseguire è quello di saper accogliere il discente, e di costruire un'alleanza collaborativa con i vari attori del sistema scolastico (dirigente, docenti, ecc.) che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità formative ed orientative. Le azioni di orientamento, realizzate nella scuola superiore di II grado, sono diversificate e sono articolate in specifiche aree di intervento: in ingresso, in itinere, in

uscita. L' Orientamento in ingresso, rivolto agli alunni provenienti dalle scuole Medie, è un modello di tipo informativo che ha lo scopo principale di fornire all'adolescente la maggior parte delle informazioni inerenti all'Offerta Formativa dell'istituto, un contenitore in cui convergono molteplici attività (progetti, indirizzi, ecc.) che costituiscono la carta d'identità della scuola. Tuttavia il modello informativo si configura unicamente come approccio strategico di marketing. Nella fase operativa-orientativa, in occasione delle iscrizioni, la scuola pubblica si trasfigura in un'azienda concorrenziale, nella corsa di attirare “nuovi clienti” i quali, nella

settimana calda di appuntamenti, si trovano a dover affrontare colossi di contendenti e tonnellate di notizie, a volte, anche fuorvianti; le diverse offerte vengono presentate in modo non sempre disinteressato dal team degli orientatori, ma per catturare, sedurre, incoraggiare o scoraggiare l'adolescente. Purtroppo, in questa fase delicata, egli si trova in una condizione di estrema confusione e disordine mentale, poco rassicurante sulla scelta futura.

Nel periodo novembre-febbraio, per decisione del MIUR, è corsa alle iscrizioni, le scuole si giocano il tutto per tutto per mantenere o incrementare il numero degli studenti. Si tratta di un momento importante a cui gli istituti scolastici rispondono con un'intensa attività di orientamento, gli Open Day, in cui viene messa in vetrina l'offerta formativa e si tirano fuori gli assi nella manica per procacciare studenti, perché anche nelle superiori, tra scuole con lo stesso indirizzo, si evidenziano differenze in virtù dell'autonomia scolastica che consente ai dirigenti scolastici di caratterizzare gli indirizzi rafforzando alcune materie.

Purtroppo, in questi momenti trepidanti, non sono da trascurare i comportamenti illegittimi e denigratori di alcuni dirigenti scolastici che, dietro impeti di rabbia acuta e perdita di controllo, non agiscono nel rispetto delle competenze professionali dei docenti



orientatori, ingiustamente accusati di boicottare le famiglie ed i loro figli con l'intento di convogliarli verso altre istituzioni scolastiche.

Si assiste, in realtà, ad una "guerra tra poveri" tra le varie scuole superiori, che si vedono sottratti gli studenti in favore di quelle che non raggiungeranno la soglia degli iscritti. Infatti il calo delle iscrizioni è considerevolmente significativo a causa del decremento demografico. Il numero degli studenti e delle studentesse nel Molise si attesta attualmente a quota 39.070 unità, 913 unità in meno rispetto al 2016 (meno 500 unità nella provincia di Isernia, meno 400 unità nella provincia di Campobasso).

Sulla scuola, quindi, gravano pesanti responsabilità informative, e l'informazione che essa fornisce risulta spesso deformata. Il rovescio della medaglia è lo stress provocato da un'offerta eccessiva nell'alunno che lo disorienta.

È necessario modificare radicalmente il modo di fare orientamento, che si può dire efficace ed efficiente se rende la persona autonoma ed in grado di prendere decisioni sane, per evitare un'errata scelta della scuola superiore, che comporta poi gravi ripercussioni di vario genere sul ragazzo. L'orientamento non è un intervento da attuarsi solo in particolari momenti dell'anno scolastico o un'iniziativa estranea ed aggiuntiva al percorso didattico, ma una componente strutturale di tutto il processo educativo. È opportuno, quindi, che il Collegio dei Docenti riconosca l'eccelso valore della didattica orientativa come strategia metodologica di accompagnamento, idonea per il raggiungimento di risultati degni di nota per il maggior numero di alunni. La didattica orientante è finalizzata all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive ma anche di quelle trasversali metacognitive, metaemozionali (educare al valore delle scelte, eli-

Liceo scientifico Romita di Campobasso



minare i fattori di insuccesso scolastico, rispettare le diversità individuali, valorizzare i risultati positivi di ciascun allievo, ecc.).

Nelle scuole medie l'azione orientativa si concretizza nel cosiddetto "consiglio orientativo", nell'indicazione da parte degli insegnanti dei percorsi scolastici più confacenti a ciascun studente, in cui la corrispondenza è puramente riferita al rendimento scolastico, un parametro limitato che non tiene conto quasi per nulla degli interessi, competenze, progettualità dei discenti. Saper orientare in maniera consapevole richiede competenze professionali da parte di tutto il corpo docente che deve essere costantemente ed adeguatamente formato, al fine di prevenire insuccessi e fallimenti dei ragazzi. Lo studente non è solo "un vaso da riempire" di nozioni, ma è un essere in fase di formazione, bisognoso di essere continuamente orientato, fornendogli elementi utili alla sua autoconoscenza.

La scelta della scuola futura costituisce per l'adolescente un momento delicato e drammaticamente critico. È fuor di dubbio che le famiglie esercitino un'influenza sensibile sulle decisioni dei figli condizionati dallo "status sociale", dalle mode

("suggerzione amicale"), ed, infine, disorientati dalle scuole. "Vado in quella scuola perché ci vanno i miei amici!", "Mi hanno consigliato quella scuola perché si studia poco...", "Lì si fa poca matematica!", "I miei non vogliono perché quel diploma non serve a nulla!", frequenti risposte e false credenze da sfatare. La scelta che solitamente tende a polarizzarsi è sull'alternativa Licei – Tecnici. Nel Molise, per l'a.s. 2018/2019, si è evidenziato un numero di preferenze più elevate per i licei (55,3%) rispetto agli istituti tecnici (30,7%); l'indirizzo più gettonato è il Liceo Scientifico (25,6%).

"Domani sarò ciò che ho deciso di essere" (J. Joyce) è una delle più grandi sfide della vita a cui l'adolescente è chiamato a fare i conti. Per chi compierà una scelta sbagliata il futuro scolastico ne verrà compromesso. Se decidono gli altri si finisce per vivere una vita in catene.

Considerando i bisogni specifici dei ragazzi l'orientamento è un processo permanente associato alla loro crescita e alla maturazione, il docente ha la funzione tutoriale alla progettualità individuale dei suoi allievi, finalizzata alla costruzione attiva della propria esperienza di vita e alla risoluzione dei problemi. ■